

Un mese di musica. Si parte lunedì al Filarmonico con la cantante senese che si esibirà per la prima volta in acustica in un teatro. Tutte le altre date

# Marzo a tutto pop in città

## Con Nannini, Nek, Morandi, Elio, Ridillo e Benvegnù

Un marzo all'insegna della musica pop italiana. Il prossimo mese la nostra città e provincia ospiteranno una serie di artisti di musica leggera che offriranno al pubblico concerti di diversa intensità.

Si parte domani con il concerto di **Gianna Nannini** e si proseguirà il 6 con **Nek** e il 7 con **Fiamma**. L'8 marzo, la festa della donna, si potrà celebrare con **Gianni Morandi**, mentre il 9 saranno in città i **Ridillo** che torneranno ancora in concerto il 20 di quello stesso mese. Il 13 un gradito ritorno: dopo il concerto in provincia dello scorso anno, arrivano in città **Elio** e **Le Storie Tese**. L'ultimo appuntamento del mese è forse il più raffinato: **Paolo Benvegnù**, ex-leader degli Scisma, in concerto a San Giovanni Lupatoto la sera del 27 marzo.

Nella stessa settimana del Festival di Sanremo, dunque, passano per la nostra città due del tour di successo di questa stagione.

Per **Gianna Nannini** (lunedì al teatro Filarmonico) questi concerti rappresentano una novità: prima volta nei teatri, un tour acustico sulla scorta dell'album più recente, "Perle" con un accompagnamento insolito per lei, da sempre supportata da una rock band. Sul palco del Filarmonico, infatti, Gianna sarà sostenuta solo da due pianoforti (uno suonato da lei, l'altro dal suo collaboratore Christian Lohr, addetto pure ai "giocattoli" elettronici) e dagli archi del Solis String Quartet.

Il disco che è alla base del tour "Perle" appunto, offre alla cantautrice senese la possibilità di riscrivere i brani di maggior successo della sua carriera, una mossa che,

per la verità, negli ultimi tempi hanno attuato molti artisti pop in evidente calo di ispirazione. Non è il caso di **Gianna**: "Perle" è un'operazione di "de-rockizzazione" delle canzoni che lei ha intrapreso con evidente entusiasmo, lo stesso che l'ha portata a includere nella raccolta il brano "Amandoti" della punk-soviet band C.C.C.P. di Giovanni Lindo Ferretti.

Quello della Nannini sarà l'ultimo appuntamento al chiuso della rassegna Cantautori Doc, organizzata da Eventi in collaborazione con il Comune, prima della data in Arena del tour mon-

doale di **Sting**.  
E parlando del biondo ex-bassista e voce dei Police si può benissimo scivolare su **Nek**, il cantautore modenese che ha sempre preso come modello **Sting** (per la voce, per il modo di muoversi sul palco e per il look). **Nek** arriverà all'Estravagario Teatro Tenda la sera del 6 marzo, la notte in cui

si deciderà il vincitore del Festival di Sanremo, una bella scommessa per uno come lui che per certi versi divide con la rassegna dell'Ariston lo stesso pubblico. Sarà interessante vedere quanto appeal avrà la data veronese del suo "Anno zero tour", intitolato come il suo più recente album, una raccolta/ rilettura dei suoi brani più famosi.

La sera successiva, il 7, tornerà nella nostra provincia la cantante/autrice **Fiamma**, modenese anch'essa, con il suo nuovo progetto, Acoustic roadworks, una serie di concerti programmati con altri artisti inglesi e islandesi, partito dal primo marzo in Islanda. La ospiterà il circolo Lucignolo nella dependance di villa Venier a Sommacampagna.

Altro concerto particolare la sera della festa della donna. Al Palasport ci sarà **Gianni Morandi** con uno spettacolo completamente rinnovato, diviso tra canzoni e parole, una carrellata delle sue

più famose canzoni inframmezzata dal racconto della sua vita, un vero paradigma degli ultimi 40 anni della storia d'Italia.

Su tutt'altro versante gli appuntamenti del 9 marzo, due set della pop-funk band **Ridillo**, atesi alla Fnac di via Cappello e allo Square dove presenteranno in versione acustica le canzoni del nuovo album "Weekend

l'ultimo appuntamento di marzo con il pop ita-



A sinistra, Gianni Morandi (foto Amato) che si esibirà l'8 marzo al Palasport. A lato, Elio delle Storie Tese in concerto all'Estravagario il 13

l'ultimo appuntamento di marzo con il pop ita-

liano in terra veronese è per il 26, quando al teatro Astra di San Giovanni Lupatoto si esibirà **Paolo Benvegnù**, ex-voce e chitarrista dei bresciani Scisma. Il concerto è un altro appuntamento con la musica d'autore proposto dall'associazione Riflessi Sonori e si inserisce nelle date dal vivo che Benvegnù ha programmato per presentare il suo primo album da solista, "Piccoli fragilissimi film", uscito da poche settimane per l'etichetta StoutMusic/Santeria. Paolo in questi ultimi anni, dopo lo scioglimento degli Scisma, si è distinto per la collaborazione con artisti italiani (Irene Grandi, Marco Parente) e internazionali (Brychan, Terje Nordgarden).  
**Giulio Brusati**

### Sala stracolma per il documentario «Faber», il De André conosciuto e inedito incanta il Mazziano

Carlo Ridolfi, presidente del Centro Mazziano, diceva che da molto tempo non si era mai vista tanta gente nella gloriosa sala di via Madonna del Terraglio, che nel 2004 festeggia il suo trentennale. Tutto esaurito per la serata dedicata a «Faber», curata da Enrico de Angelis con il patrocinio della Fondazione De André, rappresentata al Mazziano da Monica Passoni e Dario Zigiotti, che ha portato alla platea i saluti di Dori Ghezzi, impossibilitata ad intervenire personalmente. E anche le parecchie persone costrette a sedersi per terra sono rimaste per più di due ore incantate davanti alle immagini, viste raramente, di Fabrizio e di vari personaggi, per lo più non famosi, che con lui hanno incrociato la loro esistenza.

«Faber» è un documentario realizzato, con immagini molto suggestive anche dal punto di vista fotografico, tra Sardegna, Genova e Milano, i tre luoghi fondamentali della vita di De André. Lui non compare, parlano gli amici, persino il parroco di Tempio Pausania che ebbe il ruolo di emissario nella trattativa con i rapitori all'epoca del sequestro del '79.

Emerge senza tentazioni agiografiche lo spirito libero di Fabrizio, quello che «ti rende forte come se fossi padrone di mille navi sul mare», il suo amore per la creatività dei dialetti, quella sua visione universale, atavica, delle vicende umane, che lo portava a non salire mai sullo scranno del giudizio separando con l'accetta colpe e virtù, tanto da non condannare nemmeno i suoi carcerieri. Fabrizio che con Paolo Villaggio, invece di preparare l'esame di diritto penale, scrive di «Re Carlo» e di prostitute, Fabrizio anarchico non militante ma per "cultura e sentimento", Fabrizio, nelle parole di un amico Rom, completamente zingaro per mentalità.

E poi, invece, De André in carne ed ossa, in un excursus di vita e canzoni di trent'anni dalla «popolarità segreta» del '68 (con Lelio Luttazzi che nella trasmissione televisiva «deri e oggi», lo presenta erroneamente come Maurizio De André), all'ultima, straordinaria tournée del '98, pochi mesi prima della scomparsa, passando per le tre apparizioni al «Tenco» nell'84, nel '91 e nel '97.

Stupisce ancora e ipnotizza, in questo percorso cronologico, l'incredibile bellezza della sua voce, la perfezione del suo linguaggio che è di per sé arte. Sul suo volto e sul suo corpo si vedono, già dagli anni '80, i segni del tempo. Ma il canto è immutabile, sino al termine, da ogni degrado, e sfuma dal palco del Teatro Brancaccio di Roma come quello del più grande cantautore italiano di sempre.

**Beppe Montresor**

Camploy. È partita con un concerto evocativo dei due simpatici musicisti inglesi la breve rassegna dal vivo. Teatro stracolmo: applausi e bis

# L'ombra nordica del jazz

## Il duo Taylor & Surman strega e diverte il pubblico

Seguendo un percorso musicale tortuoso, ma profondamente coerente nel tracciare un filo rosso tra jazz, musica contemporanea e suggestioni nordiche, il duo britannico formato dal pianista John Taylor e dal sassofonista John Surman (che ha suonato solo il soprano non ricorrendo al suo vastissimo repertorio di ance) ha inaugurato con un bellissimo concerto la terza edizione di «Jazz Non Solo», il ciclo di tre appuntamenti in cartellone al teatro Camploy organizzato dall'associazione Orpheus in collaborazione col Comune di Verona.

Non si poteva pensare un titolo più azzeccato ascoltando il pezzo di apertura del concerto, «Line One» di Taylor. Una sorta di evocativa e basculante passeggiata su una tela di accordi che si rarefanno o si infittiscono trasformando il pezzo in un' improvvisazione del tagliente sax soprano di Surman sorretta dal walking della mano sinistra di Taylor. Un brano, che come molti altri del concerto, era aperto anche a soluzioni eteranee mantenendo in filigrana uno straordinario senso del tempo e della struttura tematica.

Tra i pezzi più belli una splendida «Fejong», suonata da Surman al bocchino del soprano e da Taylor alla cordiera del piano a coda e un'inedita versione dello standard «What's new», unico pezzo non originale della serata.



John Taylor al pianoforte e John Surman al sassofono durante il concerto al Teatro Camploy (foto Brenzoni)

### CHI È DI SCENA

Particolare appuntamento di musica etnica, oggi pomeriggio alle 19, allo Square di via Sottoriva, che ospita **The Lucyan Group**. Si tratta di un ensemble formato nel 1995 dal polistrumentista e compositore polacco **Lucyan Wieszolowski**, che suona sitar, mandola, flauti indiani e liuti orientali. Musicista errabondo, Lucyan ha già dato alle stampe una dozzina di album tra Italia, Polonia, Ungheria e Stati Uniti. "Relaxing", il suo ultimo lavoro, è stato allegato alla rivista "Re Nudo". Repertorio che dunque si ispira alla musica orientale e balcanica, con brani indiani, tibetani e giapponesi. Affiancano il leader **Gianmarco Mauro** al basso e **Stefano Lazzari** alla batteria, ma per l'occasione il gruppo si avvale anche di ospiti speciali: **Roberto Merola** al flauto traverso e alle tastiere, **Federico Zoccatelli** ai sassofoni e al clarinetto. (b.m.)

Sempre alle 19, al Caffè X Te di Corso Castelvecchio, un inedito trio di marca

blues, rhythm'n'blues, rock e jazz, guidato dal cantante inglese **Tom O'Toole** in pista già ai tempi della **Swingin' London** anni '60, epoca in cui ha condiviso il palcoscenico con gruppi leggendari come i **Them** di **Van Morrison**, **gli Who** e i **Fleetwood Mac**. Accanto a **Tom**, il chitarrista trentino **Matteo Turella** (allievo di **Pat Metheny** e **John Scofield**), e il batterista **Oreste Soldano**. (b.m.)

Mensile appuntamento con la musica "a ballo" alla Fontana di Avesa, a partire dalle 18. Apriranno le danze i **Loima**, ovvero **Fabio Muzzolon** (chitarra e mandolino), **Piero Di Iorio** (violino, ghironda e cornamusa), e **Alessio Polo** (pianoforte, fisarmonica e violoncello). A seguire gli ormai più famosi **Folkamazurka**, apprezzatissimo ensemble che fa un po' da centro di gravità della musica popolare scaligera, e... "catà su", ovvero ospita a sorpresa sempre dal circuito folk. Ingresso libero. (b.m.)

Se su **John Taylor**, che a Verona è ormai di casa, si è già scritto tanto, di **Surman**, che è venuto solo in altre due occasioni (nel 1986 al teatro Romano con l'orchestra di **Gil Evans** e nel 1990 da solo al Posto) va messa in evidenza quella voce al soprano che ha fatto scuola. Un'identità riconoscibilissima, fortemente segnata com'è dalla sua lunga esperienza di baritonista nella capacità di distendersi tra lirismo e sonorità quasi growl, pescate tra i registri più bassi dello strumento.

Il pubblico, numerosissimo, ha apprezzato ed è stato accontentato a fine concerto con il bis. La musica di **Surman** e **Taylor**, che da quarant'anni incrociano in diverse occasioni le loro carriere, mantiene sempre una dimensione molto intimistica anche quando le dinamiche si accentuano. Il suono di questo concerto potrebbe essere inteso come il perfetto commento a certe foto di solitudine crepuscolare sulle copertine dei loro dischi per l'etichetta Ecm.

Il loro modo di fare è invece tutt'altro che umbratile. **John** e **John** scherzano col pubblico e sdrammatizzano la musica con racconti surreali come quello, esilarante, sul loro seminario pechinese per l'orchestra dell'esercito cinese a cui insegnano a suonare il blues.

**Luigi Sabelli**

### Aveva 83 anni. Insegnò al Dall'Abaco Addio al trombonista Pezzotta

È deceduto giorni fa ad Avese, **Mario Pezzotta** (nella foto), mitico trombonista jazz bergamasco, al quale anche Verona deve tantissimo. E scomparso all'età di 83 anni, dopo quasi un decennio di lotta contro il morbo d'Alzheimer. Ai suoi funerali c'erano tanti amici ed allievi veronesi, quelli che aveva portato al diploma al Conservatorio Dall'Abaco, dove insegnò negli anni Ottanta e quelli per i quali istituì nella nostra città la sua famosa **Big Band**.

Fu durante la guerra che scoppiò in **Mario Pezzotta** la grande passione per **Tommy Dorsey** e **Gleen Miller** e per il trombone a coulisse sul quale poté specializzarsi nella banda militare. Chiamato alla Scala, per chiara fama, **Pezzotta** scelse successivamente l'Orchestra Sinfonica della Rai per meglio conciliare il repertorio classico con la



passione per il jazz, con i suoi gruppi, con le orchestre jazz e leggere di **Gorni Kramer** e **Cimico Angelini**, con i suoi dischi che conobbero significativi successi.

**Pezzotta** aveva tra le altre cose scritto brani per **Tony Renis** e suonato al festival di Sanremo. Trasformare il jazz tradizionale in musica divertente, ballabile, di immediata presa sul pubblico, non è mai stato facile. Ma **Mario Pezzotta** ci riuscì.

La sua supremazia come solista di trombone fu tale che venne conteso da tutte le case discografiche, non per nulla **Pezzotta** fu definito il «Teagarden» italiano. (g.v.)

DANCING - TEL. 030.919.163

**KURSAAL**  
LUGANA SIRMIONE

QUESTA SERA

**CAMPANINI**  
GIOVEDÌ 4 MARZO  
**RINGO STORY**

SABATO 6 MARZO  
**CASTELLINA PASI**

PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI

**PubliAdige**

VERONA - Piazza Pradaval, 14  
Tel. 045.800.0266-045.808.9811

**Studio UNIVERSAL** ore 21.00

## Il Gladiatore

Da generale romano a gladiatore, **Russell Crowe** ci riporta ai fasti della Roma imperiale in questo incredibile kolossal diretto da **Ridley Scott** e vincitore di 5 Oscar®.

## OSCARMANIA

Il primo marzo tutti i canali SKY Cinema dedicano una sintesi speciale alla Notte degli Oscar® 2004, per rivedere i momenti salienti e le premiazioni dell'evento più atteso dagli amanti del grande schermo.

**RAI SAT CINEMAWORLD** ore 22.45

IN DIRETTA E IN ESCLUSIVA anche in lingua originale

# Serata Oscar®

In diretta dall'Auditorium di Roma, i conduttori e i loro ospiti ci accompagneranno in una lunga maratona dedicata alla 76esima edizione della Notte degli Oscar®.

Il collegamento da Los Angeles avrà inizio con la consueta passerella e proseguirà portandoci nel cuore dell'evento che premierà un anno di cinema.

\*IL COSTO DELLE CHIAMATE DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 0,12 EURO/MIN. + IVA ILL.-VEN 8,30 - 18,30, SAB 8,30 - 13,00 E 0,05 EURO/MIN + IVA ILL.-VEN 18,30 - 22,30, SAB 13,00 - 22,30, FESTIVI 8,30 - 22,30. I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO.

**SKY È ANCORA PIÙ CONVENIENTE: ABBONATI SUBITO E IL DECODER DIGITALE SARÀ TUO A SOLI 99 EURO**

Chiama l'199.100.900®  
www.skytv.it • SKY CENTER

# SKY

Immagina che...